

LA CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA E' DESTINATA A SEGNARE IL PASSO? Due domande all'Assessore Silvestri



Il pittore Boris Mardesic (secondo da sinistra) sullo sfondo di un suo dipinto di metri 10 x 2. Alla sua sinistra il critico Melloni, alla sua destra il responsabile della Galleria Civica prof. Malatesta.



Il pittore Mardesic con l'Assessore Silvestri, la prof. Corridoni, il dott. Cocci.

Si è chiusa nei giorni scorsi, alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Palazzo Malaspina, la «personale» del pittore jugoslavo Boris Mardesic, allestita dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Ascoli. La mostra ha riscosso un buon successo di pubblico, considerata la notorietà dell'artista espositore, presentato in catalogo da Carlo Melloni. Originario della Dalmazia, Mardesic si è poi stabilito nel nostro Paese, ma della terra di origine la sua opera pittorica conserva più di una eco, ringraziabile, soprattutto, nella materia, convulsa che domina il suo discorso pittorico. La tavolozza ricca di colori, la composizione assai suggestiva per l'informe e dinamico sviluppo di elementi organici che la sovrasta rendono assai suggestivo questo artista, chiaramente legato ad una visione esistenziale del mondo circostante.

L'occasione della mostra ci ha portato ad avvicinare l'Assessore comunale alla Cultura, Rag. Gianfranco Silvestri, al quale abbiamo rivolto alcune domande. In particolare gli abbiamo chiesto:

Come intende sviluppare le iniziative culturali nell'ambito della GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA, nella presunzione che tale struttura dovrebbe soddisfare le esigenze di informazione e di conoscenza delle esperienze dell'arte contemporanea?

E' vero che il Suo assessorato dispone in bilancio di un esiguo stanziamento, tale da non consentire un serio programma di iniziative nel settore dell'arte moderna?

Ecco la risposta dell'Assessore:

La Galleria D'Arte Moderna, come struttura pubblica, ha una sua specifica funzione che non può essere soltanto quella di luogo di visitazione di qualche «pezzo buono». Deve avere una sua visibilità che passa attraverso l'organizzazione di momenti culturali rappresentati da mostre significative, conferenze performance, ecc. In questo senso sia la mostra «Trame e Morbide» ben recensita su tutti i giornali italiani che quella di Mardesic hanno colto il segno. Ma altre iniziative in programma, che provengono dall'Assessorato e dall'Associazionismo culturale, dovrebbero di più cogliere questa tendenza.

Morlotti, Andreani, Nespolo, ecc. sono nomi che potrebbero essere ospitati, come pure una valida rassegna del collezionismo privato ascolano, come pure la grafica ecc.